

| Codifica | Percorso di consulenza                                                                                                       | Ore lavoro Consulente (OLC) | Costo Unitario Percorso di consulenza euro |
|----------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------|--------------------------------------------|
| AM.2.3   | Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore verso la conduzione sostenibile delle colture specializzate: orticoltura* | 35                          | 2170                                       |

**Motivazione:**

Nel 2017, in Veneto, le superfici investite a orticole sono state circa 27.600 ettari, in crescita dell'1% rispetto all'anno precedente. Si stima che le superfici orticole in piena aria, che rappresentano il 75% degli ortaggi coltivati in Veneto, si attestino a circa 20.500 ettari (+2%). In aumento le piante da tubero (3.100 ha, +5%), mentre si riducono le orticole in serra, stimate in circa 4.000 ettari (-6%). Il comparto orticolo è da sempre caratterizzato da una forte capacità di evolversi sia sotto il profilo della tecnica colturale, sia nei confronti delle specie scelte ed è caratterizzato da un'elevata utilizzazione di mezzi tecnici, tra cui i prodotti fitosanitari, e, nel caso di colture protette, di strutture. Infatti è rilevante l'impiego di prodotti fitosanitari in Regione (oltre 15.000 t nel 2022) e stanti gli indicatori delle elaborazioni ISTAT che vedono il Veneto sempre ai primi posti in Italia per utilizzo di prodotti fitosanitari per unità di superficie agricola. Pertanto la consulenza assume particolare interesse per il comparto orticolo come strumento per favorire l'adozione da parte delle imprese di metodi di produzione sostenibili e tale indicazione è coerente con il CSR, che annovera l'intervento SRH01 tra gli interventi in grado di contribuire positivamente per il raggiungimento dell'obiettivo specifico 5.

Strumenti per orientare l'azienda sono l'analisi economica della redditività e la valutazione del conto ambientale fitosanitario aziendale. Quest'ultimo in particolare, che prende spunto dal calcolo dell'indice di rischio armonizzato HR11 (Dir. UE 2019/782), declina a livello aziendale/culturale l'indicatore di risultato del PAN mostrando in modo immediato il peso ambientale delle scelte aziendali in materia di difesa fitosanitaria e consente il confronto con le alternative meno impattanti.

Questi strumenti, integrati con la valutazione dei diversi fattori componenti la sostenibilità (economico, sociale, ambientale), permettono all'agricoltore scelte diverse di combinazione dei fattori produttivi che pur a parità di produzione e, quindi, di redditività, abbiano anche impatti ambientali minori, contribuendo peraltro a migliorare la percezione del settore nell'opinione pubblica.

**Obiettivi:**

- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa e dell'applicativo regionale per la compilazione del Registro dei trattamenti;
- dare suggerimenti al fine di ottimizzare i fattori della produzione;
- fornire gli strumenti per confrontare i diversi principi attivi e prodotti commerciali e scegliere, a parità di efficacia, quelli con un minore impatto, al fine di tutelare maggiormente l'ambiente, le risorse naturali (aria, acqua, suolo e biodiversità) a favore della collettività;
- dare indicazioni all'orticoltore al fine di migliorare la percezione della propria attività presso l'opinione pubblica salvaguardando al contempo la redditività.

**Descrizione del servizio:**

Le modalità di svolgimento della consulenza si basano sull'utilizzo di una check list di valutazione della sostenibilità aziendale delle colture orticole, nonché del Bilancio semplificato (BS) messo a punto dal Crea – Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB) per quanto concerne il rilievo e l'analisi dei dati tecnici ed economici. Nell'attività di check up, il consulente si avvale quindi della sopraccitata check list per fotografare la realtà aziendale dal punto di vista della sostenibilità, nonché del bilancio semplificato per la sistematizzazione dei dati economici dell'anno precedente all'avvio della consulenza. Pertanto, il consulente ottiene dall'impresa le informazioni relative ad alcuni parametri "chiave" di sostenibilità, raccoglie i dati strutturali, gestionali, i dati economici nonché sulle tecniche e pratiche colturali eseguite dall'impresa ai fini di una valutazione ambientale. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all'imprenditore



1de01c2a



la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare. Sulla base delle informazioni raccolte, esegue quindi, assieme all'imprenditore, un esame integrato dei diversi fattori componenti la sostenibilità di partenza, valutando i possibili punti in cui bisognerebbe intervenire.

Per quanto concerne le informazioni ambientali il consulente:

a) calcola il conto ambientale fitosanitario dell'azienda, considerando l'impatto ambientale delle sostanze attive utilizzate nel programma di difesa ordinario (anno precedente) e il loro "peso" in termini di pericolosità prendendo spunto dall'indicatore di rischio armonizzato HRII (Allegato IV della Direttiva 2009/128/CE). Il conto ambientale deve fare riferimento all'intera superficie orticola aziendale: il consulente analizza il risultato e identifica le molecole o le strategie di difesa che possono essere cambiate attraverso pratiche agronomiche che o l'impiego di prodotti a basso impatto ambientale.

b) introduce l'utilizzo di modelli previsionali quali strumenti necessari per il corretto posizionamento degli interventi fitosanitari da mettere in atto;

c) supporta l'impresa nella registrazione dei trattamenti nell'applicativo messo a disposizione dalla Regione o in altri applicativi a disposizione dell'impresa.

d) trasferisce le informazioni all'imprenditore avvalendosi anche delle indicazioni dei bollettini fitosanitari regionali, lo informa su tutte le fonti di informazione messe a disposizione dalla Regione e da altri enti (Veneto Agricoltura, ARPAV, ecc.), sulle novità tecniche disponibili nel mercato e sui risultati di attività sperimentali anche finanziate con fondi pubblici;

e) spiega le possibilità di partecipazione a sistemi di qualità pubblici a forte componente relativa ad aspetti di sostenibilità ambientale (QV, SQNPI).

Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, il Soggetto prestatore di consulenza garantisce anche assistenza telefonica all'impresa. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.

Se necessario, è prevista la possibilità di eseguire analisi fitosanitarie per la ricerca di patogeni.

**Output:**

- Bilancio semplificato ex ante;
- Check-list orticoltura sostenibile;
- Conto ambientale fitosanitario (ante e post consulenza)
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- copia dei dati del registro informatizzato dei trattamenti dell'anno del percorso di consulenza;
- n. 1 rapporti tecnici di sintesi del supporto alle decisioni mediante il modello previsionale e relazione sui risultati di mitigazione dell'impatto ambientale conseguenti all'analisi del conto ambientale fitosanitario;
- eventuali analisi fitosanitarie per la ricerca di patogeni.



1de01c2a

